

La mafia è un'organizzazione criminale a delinquere. Si sviluppò nei primi anni dell'800 in Sicilia in difesa dei privilegi dei proprietari terrieri a causa della mancanza di terreni da coltivare, cosa che aveva incrementato la povertà. Oggi questo fenomeno è ampiamente diffuso in tutto il mondo, si nutre di denaro e potere. Il potere dev' essere necessariamente riconosciuto perché è grazie a questo che la mafia può agire illegalmente.

Viene definita un sistema culturale perché la sua forza dipende dalle nostre azioni, dal nostro silenzio, dai nostri atteggiamenti che contribuiscono al suo accrescimento o al suo decremento. Ciò dipende dal fatto che scegliamo di affiancarlo percorrendo la via dell'illegalità o combatterlo con la legalità; per esempio, esistono diverse associazioni che lottano confiscando i beni di proprietà mafiosa, ricordando le vittime che hanno perso la vita combattendo. Queste iniziative sono quelle che, secondo me, tolgono molto potere alla mafia perché i beni confiscati devono essere trasformati in luoghi di accoglienza, di raccolta per i poveri in modo da non essere più riconosciuti come "luoghi mafiosi".

Inconsapevolmente anche noi contribuiamo alla lotta studiando, rispettando le leggi, le persone e ciò che ci circonda eseguendo un corretto smaltimento dei rifiuti, evitando di lucrare sugli altri e quindi lavorando e dando lavoro con condizioni favorevoli per tutti.

Un'altra cosa che facciamo è ricordare, farlo non perché gli altri lo fanno ma per noi è per quelli che verranno perché solo così si può costruire la storia, la cultura, ciò che nessuno può cancellare perché è lì, nella nostra mente, e sarà nei ricordi di coloro con cui abbiamo condiviso ciò che crediamo possa essere utile per educare alla legalità le generazioni future.